

Verso il voto, le sfide

# Corsa per Camera e Senato scontri anche in famiglia

Le cugine Carfagna avversarie. Numerosa la pattuglia degli amministratori

Livio Coppola

Nella bagarre delle Politiche in Campania trova spazio una moltitudine di sfide incrociate tra esponenti di spicco dei diversi schieramenti, ognuno dei quali chiamato a «tirare» la lista di appartenenza proprio per fronteggiare, in termini di impatto elettorale, ex compagni di partito o di Amministrazione. Vediamo gli incroci più interessanti.

Senato

Nella corsa per Palazzo Madama sono protagonisti gli amministratori locali. Se in testa alla "Rivoluzione civile" di Ingroia trova spazio l'assessore comunale al welfare Sergio D'Angelo, un esponente dell'opposizione come Vincenzo Moretto scende in campo al numero 4 di Fratelli d'Italia, mentre il Pd risponde con un ex primo cittadino di rilievo come Enzo Cuomo, sindaco uscente di Portici. Forte è la presenza di amministratori della Provincia di Napoli: il presidente del Consiglio Luigi Rispoli è al numero 2 di Fratelli d'Italia, l'Udc risponde con il vice-presidente della Giunta Ciro Alfano (numero 6), mentre nel Pd spera di farcela la consigliera Elisabetta Gambardella (numero 13). Il Mir di Samorì ha invece come capolista Angelo Delle Cave, che in Consiglio provinciale siede come esponente del Nuovo Psi.

Campania 1

Nella circoscrizione Campania 1, quella napoletana, una sfida a distanza appassionata appare quella tra i due assessori regionali Pasquale Sommese e Marcello Tagliatela. Il primo, oggi assessore al Personale, è al numero 2 della lista dell'Udc, dunque «montiano», mentre il delegato all'Urbanistica segue Giorgia Meloni



Dalla Regione La competizione vede schierati gli assessori Sommese con l'Udc e Tagliatela per Fratelli d'Italia

nell'elenco di Fratelli d'Italia. Lo stesso Tagliatela vive poi il confronto con gli ex compagni del Pdl, in primis con Amedeo Labocetta (candidato al numero 8), contro il quale nei mesi scorsi era battuto al congresso cittadino. Tra i consiglieri regionali è inevitabile il duello tra Biagio Iacolare (Udc) e il capolista di Grande Sud Giuseppe Maisto, entrambi radicati nell'area nord della provincia. Più a sinistra Pd e Sel propongono una sfida in "rosa" tra numeri 3, con l'avvocato Susi Tartaglione tra i democrat e l'ex consigliere regionale Antonella Cammardella tra i vendoliani, mentre occorre andare al centro per trovare l'unico match virtuale tra atleti: da un lato, con la Lista civica di Monti, scende in campo l'olimpionica di scherma Valentina Vezzali; dall'altro, al numero 12 di Fli, ecco l'ex portiere del Napoli Gennaro Iezzo.

Campania 2

Nella Circoscrizione delle altre province si parte da uno scontro in famiglia: Mara Carfagna, saldamente in cima alla lista del Pdl, avrà come avversaria a distanza la cugina (e quasi omonima) Maria Rosaria, schierata al numero 9 di Grande Sud. La stessa ex ministra sarà poi chiamata a misurarsi con un suo rivale storico, il presidente uscente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli, fuoriuscito dal Pdl e ora alla guida di Fratelli d'Italia. Al centro, il vicepresidente della Regione Giuseppe De Mita è chiamato a trascinare l'Udc in Irpinia, ma dello stesso territorio è il consigliere regionale Ettore Zecchino, schierato dagli alleati della Lista Monti. Nel centrosinistra invece c'è attesa per vedere, tra i capilista chi avrà più impatto tra Enrico Letta nel Pd e Nichi Vendola nella sua Sel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvio Berlusconi  
PDL

L'ex premier è presente come capolista al Senato, dopo di lui il commissario del partito in Campania Nitto Palma



Rocco Buttiglione  
UDC

Il filosofo guida la lista per la Camera nel collegio Campania 1, numero due è l'assessore regionale Sommesse



Pier Ferdinando Casini  
CON MONTI PER L'ITALIA

Il leader dell'Udc capolista al Senato dove il suo partito si presenta nella formazione che fa capo a Mario Monti



Gianfranco Fini  
FLI

I collegi di Campania 1 e Campania 2 hanno come capolista il presidente della Camera sempre seguito da Bocchino



Antonio Ingroia  
RIVOLUZIONE CIVILE

Per l'ex pm la vetta delle liste per la Camera nei due collegi seguito da Di Luca (Campania 1) e Ruotolo (Campania 2)



Giorgia Meloni  
FRATELLI D'ITALIA

L'ex ministro della Giustizia è capolista per la Camera (Campania 1) seguita dall'assessore regionale Tagliatela



Gianfranco Rotondi  
PDL

L'ex ministro per l'attuazione del programma è capolista nel collegio Campania 1, quello napoletano, davanti a Luigi Cesaro



Bruno Tabacchi  
CENTRO DEMOCRATICO

Candidato alle primarie del Pd, è capolista al Senato: il suo partito è in coalizione con il centrosinistra. È assessore uscente al Comune di Milano



Nichi Vendola  
SEL

Il governatore della Puglia, è capolista in Campania 2, dove gli alleati del Pd schierano in prima linea il numero due del partito Letta

Francesco Compagna (Pdl)

«Costituzione da riformare equilibrio tra politica e toghe»



Enrica Procaccini

«Confesso che l'altro giorno ho tifato più per Cosentino che per Berlusconi: nella mia concezione del garantismo, la politica non deve mai rinunciare all'umanità». Francesco Compagna, in corsa per Palazzo Madama con il numero 6 nelle liste del Pdl, non è contento per l'uscita di scena dell'ex sottosegretario. «Sarei stato più soddisfatto di essere al settimo posto - dice il senatore uscente - La decisione è stata presa sulla base di un sondaggio e di una valutazione di opportunità politica, da un lato, e della prospettiva di un brutto destino, dall'altro». **La campagna elettorale è partita con il piede sbagliato?** «In realtà è partita molto prima, fin dalla fase di stallo della legislatura appena conclusa. Chi, come Bersani, ha il vento in poppa, ha preferito tenersi il porcellum, compensato dalle primarie per i parlamentari. Poi sono esplosi i casi di Caputo e Crisafulli: il Pd ha assecondato la volontà dell'opinione pubblica e ne ha deciso l'esclusione. E da qui è nata anche l'ondata che ha travolto Cosentino e che ha conquistato tutte le prime pagine dei giornali». **Qual è lo stato di salute del Pdl?**

«Il partito ha perso un po' di freschezza rispetto al '94. Ma all'epoca c'era qualche elemento qualunque. La politica oggi è tutto muscoli e pochi argomenti». **E lei cosa propone?** «Il Paese ha una priorità: rivedere il tessuto costituzionale, oggi sbrindellato. Con la collega Chiaromonte avevamo avviato una revisione costituzionale dell'articolo sulle immunità parlamentari. Una modifica che avrebbe consentito di affrontare con meno volgarità casi come quello di Cosentino. Ma la Finocchiaro si è messa di traverso». **Una battaglia da continuare?** «Bisogna ripartire dalla Costituzione. Ancora oggi non sappiamo quali sono i poteri dello Stato, delle Regioni e delle Province. Serve inoltre un riequilibrio fra politica e magistratura. Queste sono le priorità, altro che parlare di casta o di semplice riduzione dei parlamentari. E trovo molto volgare che Monti dica che la riforma elettorale sia la priorità». **Con chi pensa di poter dialogare in Senato di queste riforme?** «Mi piacerebbe lavorare con Zavoli e Del Basso De Caro». **Ha fatto bene de Magistris ad appoggiare Ingroia?** «Non mi piace la confusione fra i diversi livelli di governo. Vengo a Napoli una volta a settimana ma non interferisco nella politica cittadina». **Sarà l'ultima volta che si candida?** «In tempi di rottamazione, credo di sì. Ma ho cinque bei nipoti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosaria Capacchione (Pd)

«Guerra all'economia mafiosa per rilanciare il Mezzogiorno»



Casertana, 52 anni, dal 1985 Rosaria Capacchione lavora per Il Mattino. È autrice del libro «L'oro della camorra». **Le mafie danneggiano il Mezzogiorno?** «Il tasso di disoccupazione elevatissimo della Campania, tra i più alti d'Italia, è in gran parte determinato dall'economia malata infiltrata da logiche criminali. Se da un lato il ricorso massiccio al racket e all'usura ha impoverito l'economia di eccellenza della Campania, dall'altro l'attività di riciclaggio ha prodotto false offerte occupazionali e speranze destinate a svanire nel giro di pochi mesi grazie al vorticoso giro di cambi di compagnie societarie». **L'interesse dei boss per il ciclo dei rifiuti è ancora vivo?** «L'ultimo sequestro del tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha dimostrato che la camorra sta mettendo le mani su importanti brevetti detenuti da imprese del Nord specializzate nelle bonifiche. È stato un imprenditore ligure a denunciare le pressioni ricevute da persone vicine al clan dei casalesi appena nel dicembre scorso quando stava ormai consolidandosi l'opinione di una sostanziale messa in liquidazione dello stesso clan».

Opinione evidentemente sbagliata visto l'attivismo nel settore del risanamento ambientale, nel quale si suppone arriveranno ingenti provvidenze pubbliche». **Come frenare le imprese mafiose?** «Sono necessarie due cose: il rigorosissimo controllo sulle società e la creazione di una white list. Assistiamo a un'applicazione schizofrenica della normativa antimafia: talune prefetture, in violazione della legge sugli appalti, negano il nulla osta antimafia a imprese che avevano lavorato fino al giorno del sequestro e che invece, paradossalmente, vengono bloccate quando passano sotto il controllo dello Stato. Un comportamento che finisce con l'agevolare la convizione che le organizzazioni mafiose danno lavoro mentre lo Stato lo toglie. È poi fondamentale lo sfruttamento in termini produttivi delle smisurate ricchezze confiscate ai clan. In materia esiste una proposta di legge della Cgil che sarà messa in agenda dal prossimo governo». **Nitto Palma dice: il Pd non è un partito serio perché ha una candidata indagata. Vero?** «Non è proponibile accostare il reato di associazione esterna alla camorra oltre a vari reati con l'ipotesi di una calunnia che avrei detto in un bar. Non c'è altro. So solo che un giornale ha tirato fuori delle intercettazioni mai ammesse in questo processo iniziato nel 2004 e, guarda caso, apparse nel giorno in cui Palma aveva convocato una conferenza stampa per difendere Cosentino».

d.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucio Romano (Con Monti per l'Italia)

«Lotta agli sprechi e fondi Ue basta con l'Italia a due velocità»



Aversano, 58 anni, dirigente ginecologo nel dipartimento di Scienze ostetrico-ginecologiche della Federico II, presidente nazionale dell'Associazione «Scienza e Vita» (dopo essere stato per 10 anni vicepresidente del Movimento per la vita), Lucio Romano è tra gli uomini di punta della lista montiana in Campania, candidato al numero due al Senato. **Da uomo del Sud quale priorità immagina per il rilancio del Mezzogiorno?** «Non possiamo più pensare a un'Italia a due velocità. La nuova questione meridionale vuol dire che nessuno deve essere lasciato indietro. Le priorità? La crescita passa attraverso un forte investimento sull'istruzione e sull'ammodernamento delle strutture ma anche un'incisiva lotta agli sprechi e un più razionale utilizzo dei fondi europei». **Ma disoccupazione e Pil in calo sono ben più che segnali di allarme: che fare, subito?** «Povertà, disoccupazione ed emigrazione rappresentano emergenze endemiche al Sud ma non per questo insormontabili. La condivisione e l'impegno solidale, uniti alla sussidiarietà,

possono coniugarsi con i punti di forza propri del Sud: una forte componente di unità familiare, un grande bacino di giovani, motivi e non rassegnati; un territorio da salvaguardare e far emergere, in cui le eccellenze non siano sommerse dai rifiuti». **I populisti però sono dietro l'angolo...** «Certo, la parola che più ricorre in questo periodo è "antipolitica", ma ritengo che sia più utile interrogarsi sulla funzione della politica. Occorre un "sussulto di responsabilità e di speranza" da parte di tutti: la nozione della politica come servizio per il Bene Comune è un concetto fondativo. Per questo chi si impegna in politica deve effettuare scelte coraggiose e importanti, investendo sulla famiglia e sulla vita che rappresentano le basi per un giusto e umano sviluppo sociale». **C'è spazio insomma per l'etica anche in politica?** «La democrazia, come concezione politico-sociale e come ideale etico, si fonda sul riconoscimento dei diritti inviolabili di ognuno, indipendentemente da qualsiasi giudizio circa le sue condizioni esistenziali. La titolarità dei diritti umani dipende esclusivamente dall'esistenza in vita di ciascun individuo. E la tutela della vita costituisce il presidio del mutuo riconoscimento degli esseri umani come uguali nei loro diritti. La riflessione bioetica è questione sociale e politica».

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA